Padula Vincenzo
di Maurizio e di Luisa Falatico
nacque a Padula (Salerno) 16/10/1831

Compiuti gli studi ecclesiastici fu ordinato prete mantenendo sempre salda la sua fede repubblicana.
Venuto in sospetto al governo borbonico nel novembre del 1856 fu arrestato e rinchiuso nel carcere di Salerno.
Liberato dopo tre anni, fu esiliato a Genova e qui temprò la sua fede.
Nel 1860 partecipò alla spedizione dei Mille.
Combatté valorosamente a Calatafimi, a Palermo e a Milazzo dove riportò gravi ferite.
Fu trasportato a Barcellona di Sicilia e ricoverato presso la famiglia Caccamo.
Il dottore Zen ritenne necessaria l'amputazione della coscia.
Fu vana ogni cura.
Morì il 29-8-1860.
Fu seppellito nella chiesa dei Padri Cappuccini
Il Generale Garibaldi gli mandò il brevetto di maggiore.
Nel 1932 sulla facciata del palazzo della Camicia Rossa fu murata una lapide con la seguente epigrafe:

Al
martire di libertà
Vincenzo Padula
degno sacerdote del Verbo e della Patria
maggiore dei Mille
combatté da prode
a Marsala - Calatafimi
Palermo e Milazzo
ove cadde da forte
pugnando
Oggi
2 luglio 1877
I padulesi compatrioti.

Michele Magnoni, amico intimissimo del Padula così scrisse:

"Modesto, affabile, di modi gentili ed affettuosi, d'indole dolce e pacata, non mostrava l'energia che egli aveva nell'operare. Fu indefesso, fervente nella congiura; ma insospettitasene la immane tirannide dei borboni lo chiuse nel novembre del 1856 nelle prigioni di Salerno per tre anni; ed egli ne uscì con l'esilio perpetuo di Genova. Alla dura prova delle sofferenze e delle persecuzioni del dispotismo si ritemprava, assumendo un contegno sereno ed inflessibile e velando la indomita fierezza del patriottismo e della dignità d'un malinconico sorriso, d'una dolcissima calma".
Alberto Mario:
"aveva la purità del fanciullo, l'entusiasmo dell'apostolo, la fede del martire, la soavità della donna e la energia del guerriero".

Caccamo

Per favore all'alunno Bordonaro Gaetano

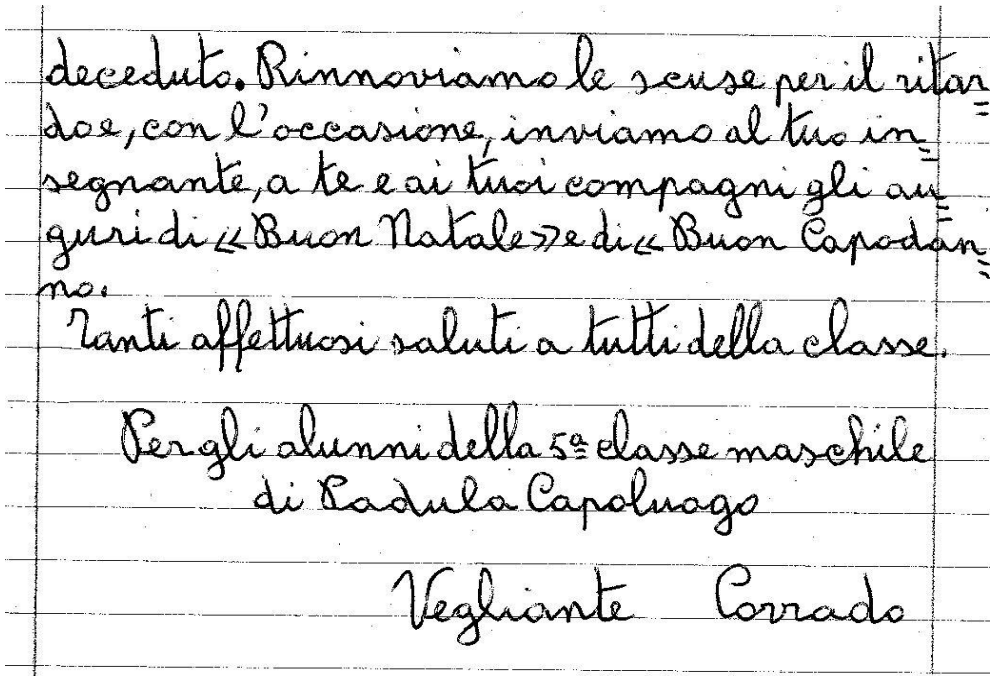
Padula

Padula, 14 Dicembre 1963

Caro compagno Bordonaro,

Chiediamo scusa, anche a nome del nostro insegnante, se rispondiamo con tanto ritardo alla tua lettera del 10-10-1963. La persona che doveva darci le notizie era assente da Padula. Ma noi non abbiamo perduto tempo, perché abbiamo raccolto altre notizie che potranno interessare il tuo maestro. Infatti Padula ha avuto un'altra Camicia Rossa: Don Vincenzo Padula. Inoltre, a Padula avvenne lo scontro tra i Trecento di Carlo Pisacane e i soldati borbonici. In fogli allegati vi diamo alcune notizie al riguardo.

Alle domande del modulo accluso nella tua lettera ha risposto personalmente la nuora di Antonio Santelmo, cioè la moglie del figlio, Dott. Michele Santelmo,


deceduto. Rinnoviamo le scuse per il ritar
do e, con l'occasione, inviamo al tuo in=
segnante, a te e ai tuoi compagni gli au=
guri di «Buon Natale» e di «Buon Capodan=
no.
Tanti affettuosi saluti a tutti della classe.

Per gli alunni della 5ª classe maschile
di Padula Capoluogo

Vegliante Corrado

a.s. 1963-64 Lettera dell'alunno Vegliante Corrado a nome dei compagni di Padula a Gaetano Bordonaro alunno del Maestro Caimi